



CAMERA PENALE Lombardia Orientale



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Brescia, 25 ottobre 2023

Apprendiamo dalla stampa della decisa presa di posizione del presidente della Corte d'Appello di Brescia e del Procuratore Generale sul problema del carcere cittadino: una vera messa in mora della politica per una situazione che definire indecente è solo un eufemismo.

Indecente non solo in senso letterale, perché le condizioni di vita all'interno della casa circondariale di Brescia non soddisfano i requisiti minimi di una detenzione dignitosa, per il persistente sovraffollamento, le inaccettabili condizioni igieniche, l'inadeguatezza del sistema di tutela della salute dei reclusi all'interno di una struttura malandata e non ulteriormente rabberciabile, ma anche perché da anni assistiamo a un inaccettabile susseguirsi di idee, promesse, ipotesi, battute di arresto, rilanci, progetti per la soluzione del problema, tutti invariabilmente destinati ad incepparsi e sprofondare nell'oblio.

Gli avvocati penalisti saranno presenti all'incontro pubblico di venerdì 27 in tribunale, concordando pienamente sulla necessità di dare una scossa alla politica affinché alla città di Brescia sia finalmente destinato uno spazio detentivo adeguato, moderno e rispettoso in primo luogo della dignità delle persone.

Vogliamo, però, ricordare che il sovraffollamento delle carceri non si risolve unicamente con la creazione di spazi di reclusione ulteriori: servono politiche criminali assennate, volte ad incrementare risposte cautelari e sanzionatorie diverse dal carcere, evitando, per esempio, di prevedere la galera per fatti in materia di stupefacenti di limitata gravità. Serve valorizzare le misure alternative alla detenzione per le persone condannate in via definitiva, così da abbattere la recidiva e garantire più sicurezza ai cittadini senza bisogno di sbarre. Servono, per chi è detenuto, risorse umane: oltre a personale di polizia penitenziaria, un numero adeguato di funzionari giuridico pedagogici, educatori, psicologi, operatori del Ser.T, per riempire il tempo della detenzione di veri contenuti e non di farmaci, come purtroppo accade.

Non serve dare ai detenuti spazi nuovi, senza un futuro in cui credere. Alla politica vanno chieste risorse, non solo per edificare muri ma per ricostruire le persone.

Il direttivo della Camera Penale della Lombardia Orientale e

Il direttivo della sezione di Brescia